

PRIMO PIANO: SPECIALE ALLUVIONE

Matteoli: "65 milioni per gli alluvionati"

Fango contro ministro e sindaci Il csm dichiara lo stato d'emergenza. L'annuncio: "Berlusconi verrà in visita". Insulti e fango per Matteoli ad Aulla

La Spezia, 28 ottobre 2011 - **Sessantacinque milioni** di euro per gli alluvionati. E' l'annuncio del ministro ai trasporti e alle infrastrutture Altero Matteoli, questa mattina in visita nelle zone colpite dalla calamità. Il consiglio dei ministri ha dichiarato lo stato di emergenza. "Un disastro così non me l'aspettavo, molto peggio di come lo immaginavo", ha detto il ministro. Il ministro ha anche preannunciato la visita del premier Silvio Berlusconi: "Questa sera - ha spiegato Matteoli - relazionerò io stesso al presidente sulla situazione che ho anche visto". Dure le contestazioni ad Aulla (Massa Carrara), dove il ministro ha incontrato i sindaci dei comuni lunigianesi.

PREOCCUPAZIONI PER LE AZIENDE La Confesercenti nazionale e Confesercenti La Spezia esprimono grande preoccupazione per il futuro economico dei territori colpiti dalle alluvioni dei giorni scorsi e dichiarano che "sono coinvolte le aziende di un bacino economico di circa quattrocentomila persone". Ciò che viene chiesto è che "per le imprese e per i cittadini vengano messi in atto provvedimenti che prevedano la moratoria di pagamenti di imposte, tasse, tariffe e contributi previdenziali per un periodo di almeno un anno. Seguito da altri due anni di agevolazioni per ridurre il carico fiscale e tariffario al fine di favorire la ripresa delle attività". Il presidente l'associazione spezzina Roberto Ferrarini segnala che "I commercianti si sono già spontaneamente attivati - per raccogliere generi alimentari e capi di vestiario da distribuire ai nostri concittadini delle zone colpite, da Aulla e alta Lunigiana alla Val di Vara e alle Cinque Terre. Malgrado lo sforzo eroico dei volontari la macchina dello Stato è ancora lenta. Occorrono immediatamente forti sostegni per gli interventi di riattivazione dei servizi essenziali alle persone, e finanze adeguate per porre fine all'isolamento delle zone colpite".

LA PROCURA APRE UN FASCICOLO "Sto creando un procedimento di atti relativi senza ipotizzare alcuna responsabilità a carico di ignoti. Bisogna capire prima di tutto. Per questo serve un'indagine conoscitiva". Lo ha detto all'ANSA il procuratore capo facente funzioni di La Spezia, Maurizio Caporusco. "Mi pare - ha aggiunto - che l'evento naturale sia di gran lunga preminente. Se questo dovesse essere stato accompagnato da una cattiva gestione del territorio, non lo si può ancora sapere".

Fonte della notizia: lanazione.it

Dramma alluvione Trovato un altro corpo E' il fidanzato della ragazza estratta viva Sette le vittime Il ritrovamento a Cassana. Al porto di Levante catena umana per trasportare gli aiuti a Vernazza e Monterosso

LA SPEZIA, 28 ottobre 2011 - Sale a sette vittime il bilancio ufficiale dell'alluvione che ha colpito la Liguria e la Toscana. Almeno sei i dispersi. I Vigili del fuoco hanno estratto dalle macerie di una casa a Cassana, frazione di Borghetto Vara dove stavano scavando da due giorni, il corpo di un cittadino romeno. L'uomo si trovava con la fidanzata, la ragazza estratta viva dalle macerie nei momenti immediatamente successivi al crollo della casa, ospite di un amico, il connazionale di 37 anni Nicolae Corneliu Huteleac deceduto nel crollo. Intanto gli sfollati del Levante ligure hanno passato la notte al freddo. Mancano ancora corrente elettrica, gas e acqua in molti paesi. Le persone che hanno potuto restare nelle loro abitazioni, risparmiate dall'acqua e dal fango, hanno dormito senza riscaldamento. Tra gli evacuati i più fortunati hanno trascorso la notte negli alberghi messi a disposizione per l'emergenza, ma la maggior parte si è dovuta accontentare delle auto che non sono state danneggiate dall'alluvione. Mancano cibo e, soprattutto, acqua. La riapertura dell'autostrada e della ferrovia consentirà l'arrivo di derrate alimentari.

CATENA UMANA PER LE CINQUE TERRE Nel porto Levante una catena umana di cittadini comuni e volontari della protezione civile, trasporta i pacchi di acqua destinati ai paesi alluvionati di Vernazza, dove si continua a spalare, e Monterosso dalla strada alla punta di attracco del battello, unico mezzo per raggiungere le zone alluvionate. Sono decine le persone sul molo che vogliono raggiungere le due località delle Cinque Terre per dare una mano. Via

terra, invece, stanno arrivando a Monterosso, scortati dalla polizia, quattro mezzi dell'esercito carichi di aiuti. La piccola spiaggia di Vernazza è diventata zona di atterraggio degli elicotteri che a staffetta portano via i detriti. Volontari distribuiscono panini e generi di conforto alle decine di militari impegnati nella bonifica del paese ringraziandoli così per la loro presenza.

Fonte della notizia: lanazione.it

Inferno a Vernazza "Il sindaco: ho bussato a tutte le case per dare l'allarme" Barista salva i suoi clienti Le drammatiche testimonianze di chi ha perso tutto

La Spezia, 27 ottobre 2011 - E' emergenza totale a Vernazza, il comune più colpito dal nubifragio. A due giorni dall'alluvione che ha devastato le Cinque Terre, manca l'acqua, sono saltate le fognature, l'energia elettrica e il riscaldamento. Insieme all'unico parcheggio del paese, infatti, è sprofondato anche il serbatoio del gas. Si tratta di una cisterna di migliaia di metri cubi che era situata all'altezza del parcheggio, all'entrata del paese, e che stata sommersa insieme a tutte le auto posteggiate. Testimoni hanno riferito di aver sentito il serbatoio "fischiare", per poi essere trascinato via dalla piena. "Avevamo paura che potesse esplodere" hanno detto coloro che l'hanno visto. "Fischiava e tremava tutto. Era il bombolone di tutto il paese. Ora siamo tutti senza riscaldamento".

TRE I DISPERSI Proseguono intanto le ricerche dei tre dispersi di Vernazza: il gelataio Giuseppe Giannoni, 70 anni; il venditore di souvenir Sauro Picconcelli, 55 anni, e la pensionata Giuseppina Carro, di 80. La furia dell'alluvione potrebbe averli trascinati in mare.

LA GENTE NON LASCIA LE CASE Malgrado i forti disagi e il rischio frane, la gente non vuole abbandonare il proprio paese: "E' disposta a qualsiasi sacrificio ", ha detto il sindaco Vincenzo Resasco. "Le nostre donne sono disposte a usare il mare per lavare. Una cosa è certa: vogliamo superare tutti insieme questo disastro". Ma Burlando, preoccupato dell'incolumità della popolazione, invita al buon senso: "Se bisogna andare, bisogna andare via": questo l'accorato appello del presidente della Regione. "Non saranno giorni facili - ha spiegato Burlando, che nell'incontro con la cittadinanza si è lasciato andare a lacrime di commozione - e non saranno giorni, ma settimane e settimane. I tecnici stanno facendo i sopralluoghi. La prima priorità, ora, è la messa in sicurezza". Problematici i soccorsi nella zona. La protezione civile ha promesso che presto una cucina da campo sarà allestita nella piazzetta del paese. Il capo Franco Gabrielli ha spiegato insieme al prefetto di La Spezia, Giuseppe Forlani, come e perché è difficile intervenire. Servono ruspe, ma come farle arrivare? Al momento vi è un unico binario della ferrovia che collega Vernazza al mondo, e vi può transitare solo un carrello ferroviario. "Abbiamo bisogno del vostro aiuto - ha detto Gabrielli -. Rispetto ad altri disastri a cui ho assistito voi avete un vantaggio: siete visibili a tutto il mondo, tutti conoscono le Cinque Terre. Sono convinto che questo vi aiuterà. Ma i tempi saranno lunghi, non sarà facile" Intanto i primi aiuti arrivano dal mare: è giunto al porto il primo dei due pontoni necessario ad agevolare le operazioni di soccorso. La Protezione Civile ha accertato che solo con questi due 'pontoni' possibile intervenire con un minimo di efficacia nell'enormità del lavoro di soccorso che c'è da fare in paese. I pontoni saranno in primo luogo utilizzati per 'ripulire' il porto e consentire dunque una accessibilità piena. Il pontone, infatti, ha già permesso di scaricare una prima ruspa di proporzioni sufficienti per procedere con le operazioni di pulizia delle strade del paese. "Sarà un lavoro lungo e difficile" ha ribadito il prefetto Gabrielli prima di trasferirsi nelle altre zone colpite della Lunigiana. Mancano all'appello ancora alcune persone e continua l'appello dei carabinieri: "Chi si è allontanato volontariamente dalle zone alluvionate comunichi tutto ed al più presto alle forze dell'ordine, in modo da facilitare le ricerche". Così hanno già fatto una coppia di svizzeri, tornati a casa sani e salvi dopo la vacanza a Vernazza.

TESTIMONIANZE: BARISTA SALVA I CLIENTI Nessuno grida, nessuno si lamenta a voce alta, ma tutti hanno gli occhi velati. "Io ho perso tutto - racconta Aldo Basso, 53 anni, titolare della pizzeria Fratelli Basso -. Non ho più niente, la mia attività è completamente sepolta dal fango. Non so come posso fare". Come lui, tutti gli abitanti che a Vernazza stavano lungo la centrale via Roma o in piazzetta. Qui la piena ha spazzato via ogni cosa, allagato le case, distrutto i negozi, gli appartamenti. Primo obiettivo, ripristinare i collegamenti. Ma la strada che porta a Vernazza non c'è più, mentre una delle due gallerie ferroviarie è completamente sommersa dalla terra. Si spera di ripristinare entro 24 ore l'unico binario dell'altra galleria. "Non so come dirlo, abbiamo bisogno di aiuto" ripete il vicesindaco Lonardini. "Abbiamo cercato di tenere le

porte chiuse in due, ma il fango saliva e ha sfondato la porta. Siamo riusciti a fuggire sul retro salendo su un soppalco e sfondando una finestra. I clienti mi hanno seguito, siamo usciti proprio quando l'ultimo sputava fango". E' il drammatico racconto del barista del 'Baretto', che martedì pomeriggio ha mantenuto i nervi saldi salvando così la vita a sei clienti. L'uomo, però, non vuole dire il suo nome: "Non mi piace essere protagonista, non c'è bisogno di eroi qui a Vernazza. Qui a Vernazza siamo tutti eroi". La sua casa a fianco della stazione ferroviaria non c'è più, travolta da una serie di terrapieni caduti dalla collina.

IL SINDACO: "HO BUSSATO PORTA A PORTA PER DARE L'ALLARME" "Lo possono confermare tutti i presenti - ha detto il sindaco Resasco - ho fatto il giro di tutte le case e tutti i negozi, non ne ho saltato uno, per avvisarli che il maltempo atteso era davvero brutto. Detto questo - ha aggiunto il primo cittadino, rispondendo a chi chiedeva come mai Vernazza non fosse stata evacuata - nessuno poteva prevedere una pioggia di queste proporzioni". In meno di un'ora si sono riversati su Vernazza e dintorni qualcosa come 77 millimetri d'acqua. "Per torrenti come i nostri, così stretti - ha detto il sindaco - non devono passare due o tre ore perché arrivi l'onda di piena. Quella arriva in un quarto d'ora. Ed erano le 13.45 quando mi son messo a fare il giro dei negozi". La massa d'acqua e fango che ha travolto Vernazza è venuta giù mezzora dopo, intorno alle 14.15. E tutti in paese difendono il sindaco: "In cento anni una cosa così qui a Vernazza non si era mai vista - ha detto la signora Lidia Lercari, 70 anni, che è nata a Vernazza e li vive da sempre -. Abbiamo sentito il terremoto, c'è capitato di vedere della gran acqua, ma una cosa così nessuno di noi l'aveva mai vista, ne i nostri genitori ce l'avevano raccontata. Non era mai successo niente di tutto ciò".

Fonte della notizia: lanazione.it

L'elicottero salva tre anziani rimasti isolati

L'intervento a Calice al Cornoviglio Una coppia era bloccata a Terruggiara. La terza persona era a Borseda

LA SPEZIA, 27 ottobre 2011 - Tre anziani ultraottantenni che erano rimasti isolati sono stati salvati da un elicottero della Guardia di Finanza della Spezia con a bordo un equipaggio della sezione aerea di manovra di Pisa. Due degli anziani, una coppia, erano bloccati nella loro abitazione della piccola frazione di Terruggiara, nel comune di Calice al Cornoviglio. La terza persona, impossibilitata a muoversi e bisognosa di cure, era isolata in frazione Borseda dello stesso comune. L'intervento è iniziato nel tardo pomeriggio quando l'elicottero del Gruppo Aeronavale della Finanza della Spezia ha imbarcato, nella piazzola autostradale di Brugnato, due paramedici del Soccorso Alpino. Prima è stata prelevata la persona isolata a Borseda che è stata trasportata in ospedale alla Spezia e poi la coppia di anziani.

Fonte della notizia: lanazione.it

Monterosso, si cerca ancora il volontario

La moglie: "Io non mollo"

LA SPEZIA, 27 ottobre 2011 - Monterosso sta ancora cercando Sandro Usai, il volontario scomparso martedì pomeriggio travolto dall'onda di piena nel centro del paese. Stamani una segnalazione ha fatto presagire il ritrovamento del corpo in mare, ma una prima verifica da parte dei mezzi della Guardia Costiera ha appurato che si è trattato di un falso allarme. La moglie non molla e continua a cercare. "I vigili del fuoco sono stati molto gentili, mi hanno ascoltata. Siamo andati a cercarlo fino a Punta Mesco", spiega Elena, di ritorno da una lunga ispezione lungo la scogliera che per oltre un chilometro si spinge da Monterosso verso ponente. In quella direzione portano le correnti e in quella direzione potrebbe essere finito il suo Sandro.

Fonte della notizia: lanazione.it

Inferno alluvione, squadre anti-sciacalli Barche alla deriva e un cane cerca il padrone

Sarebbero 6 i corpi recuperati fino ad ora

LA SPEZIA, 26 ottobre 2011 - Il numero delle vittime varia di ora in ora. Adesso è stata recuperata la sesta vittima ufficiale dell'alluvione. I vigili del fuoco hanno appena recuperato il corpo di un uomo a Cassana, una frazione di Borghetto Vara. I vigili stanno ancora scavando in quel che resta di un'abitazione perché ci dovrebbe essere un'altra persona sotto le macerie. Altre cinque vittime erano state recuperate tra Toscana e Liguria. Due le vittime ad Aulla, in Lunigiana, dove il conto è definitivo perché non ci sono dispersi, e 3 invece a Borghetto Vara, nello spezzino. Là, però, il bilancio delle vittime è destinato a salire, probabilmente anche di molto: se a più di 24 ore dalla tragedia è comunque ancora difficile stilare un bilancio definitivo delle vittime e dei dispersi, perché molte zone sono isolate o difficilmente raggiungibili, ci sono almeno altre 4 persone che - a quanto si apprende - sarebbero decedute ma i cui corpi non sono ancora stati recuperati.. Il bilancio dell'ondata di maltempo tra Toscana e Liguria è ancora provvisorio. A Borghetto in Val di Vara, nella frazione di Cassana, sono crollate due case adiacenti in via IV novembre. A seguito del crollo, travolti dall'onda di piena e dal fango hanno perso la vita: Paola Fabiani e il padre Alemanno e due anziani, i coniugi Sambuchi. Degli altri non sono ancora pervenute le generalità. Salva invece una ragazza estratta viva dal fango e dalle macerie nella tarda serata di ieri. I dispersi, secondo un bilancio ancora provvisorio, sarebbero invece ancora una persona a Borghetto in Val di Vara, mentre alle Cinque Terre altri due turisti stranieri sono finiti in mare con la loro auto a Vernazza e sono vivi. Altre due persone mancano all'appello a Monterosso.

BARCHE ALLA DERIVA Secondo una stima di massima della Guardia Costiera, fatta dopo una osservazione dall'elicottero, potrebbero essere almeno un centinaio le barche finite alla deriva nella zona costiera che va da Bocca di Magra alle Cinque Terre. Le motovedette della Guardia Costiera che operano tra La Spezia e Monterosso incrociano a più riprese barche ormai al largo senza controllo. Vengono dai porti di Bocca di Magra e di Vernazza. Impossibile accedere ai porti se non attraverso rischi sconsigliati dall'autorità'.

RINGHIO, CANE SENZA PADRONE Si guarda intorno, in mezzo al paese devastato dall'acqua e dal fango, e cerca, cerca senza sosta. Sulla targhetta del collare di questo grande cane beige c'è scritto 'Ringhio' ma non ci sono altri riferimenti se non un numero di telefono. Nessuno sa di chi è quel cane che piange e cerca il padrone. Borghetto Vara è il paese dei morti, quello dove l'acqua e il fango ha ucciso di più'. 'Ringhio' ha lo sguardo triste e triste è il piccolo Beagle pieno di fango che viene accolto dalla protezione civile a Brugnato e legato con una fune all'unico cartello stradale che è rimasto in piedi: perché il beagle correrebbe in paese e non si può fare perché sulla strada che porta a quest'altro paese fantasma ci sono le ruspe.

UN PONTE AEREO PER RIFORNIRE I COMUNI Un ponte aereo per rifornire di cibo e acqua le popolazioni di Brugnato e Borghetto Vara è stato predisposto dall'unità di crisi della prefettura di La Spezia, grazie al coordinamento della Questura. L'elicottero Ab212 della polizia di Stato, decollato poco fa da Malpensa arriverà a Punta Pezzino, frazione di Porto Venere, e da lì verrà realizzato il ponte aereo con il comune dell'alta Val di Vara.

DOMANI GABRIELLI NELLE ZONE ALLUVIONATE Il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, farà domani un sopralluogo nelle zone colpite dall'alluvione nelle province di La Spezia e Massa Carrara. L'obiettivo, ha spiegato lo stesso Gabrielli, secondo quanto reso noto dalla Regione, è fare una prima stima dei danni per avviare le pratiche per la richiesta dello stato di emergenza, che verrà portata quanto prima al consiglio dei Ministri.

CHIESTO STATO DI EMERGENZA La Liguria chiederà lo stato di emergenza per l'alluvione che ha colpito le Cinque Terre e lo Spezzino provocando danni per centinaia di milioni. Nelle prossime ore il provvedimento sarà sottoposto dall'assessore alla Protezione civile, Renata Briano, all'attenzione del presidente della Regione, Claudio Burlando.

SOCCORRITORE SCOMPARSO Si sono quasi spente le speranze di trovare ancora in vita il primo soccorritore di Monterosso che ieri, quando è arrivata l'onda di piena dell'alluvione, stava cercando di aprire i tombini nella strada principale. C'è grande tristezza nella cittadina devastata dal fango e dai detriti nella parte vecchia. Via Roma, riferiscono testimoni al telefono, è ricoperta per seicento metri dai detriti, le hall degli alberghi sono invase da auto così come i negozi.

ISTITUITE SQUADRE ANTI-SCIACALLAGGIO I Carabinieri hanno istituito alcune squadre antisciacallaggio che si stanno dirigendo nel centro di Borghetto Vara e Brugnato devastati dall'alluvione. L'emergenza adesso è rappresentata dal fango. In questo momento quattro ruspe sono al lavoro per cercare di sgombrare la strada principale che porta al paese

alluvionato mentre i vigili del fuoco, volontari e protezione civile cercano di spostare le decine di macchine accatastate sulla strada dalla furia dell'acqua.

VERNAZZA, SI FUGGE VIA MARE E' iniziata via mare l'evacuazione di Vernazza e Monterosso, le due perle delle Cinque Terre devastate dall'alluvione. Il prefetto della Spezia, Giuseppe Forlani, ha sorvolato questa mattina la zona colpita dal maltempo. In prefettura, intanto, e' in corso un vertice per fare il punto della situazione, mentre a Borghetto Vara si continua a cercare di liberare la strada principale dai tronchi d'albero, dal fango e, soprattutto, dalle decine di macchine che sono state trascinate via dalla furia del fiume.

"MONTEROSSO NON C'E' PIU'" Disperata richiesta d'aiuto da parte del sindaco di Monterosso, Angelo Betta: "Qui manca tutto, viveri, acqua, energia elettrica. La gente entra nelle case passando dai terrazzi, e' tutto allagato. Monterosso non c'e' piu'. Abbiamo anche un volontario disperso".

"NON USATE L'AUTOMOBILE" Non usate l'automobile, il territorio spezzino e' bloccato da acqua, fango e macerie, ogni automezzo in strada rende piu' difficili i soccorsi. E' l'appello dell'assessore alla Protezione Civile della Provincia della Spezia, Giuseppe Gabriele. "Abbiamo - dice Gabriele - le valli del Magra e del Vara invase dall'acqua, l'autostrada chiusa, strade interne chiuse per precauzione o intasate da frane. Da Brugnato alla Spezia e' impossibile circolare, Brugnato e Borghetto sembrano paesi fantasma. Faccio appello ai cittadini perche' ci aiutino e non usino le automobili".

I PRIMI SOCCORSI DATI DAI FRATI DI UN CONVENTO Il primo aiuto alle persone sfuggite alla furia del fango, che si e' abbattuta nello Spezzino in particolare tra Borghetto Vara e Brugnato, e' stato offerto dai frati del convento di Borghetto che hanno ospitato e sfamato una trentina di persone. "Ci hanno dato tutto quello che avevano - hanno detto gli sfollati - compresi gli abiti che portiamo addosso in questo momento".

RIATTIVATO UN BINARIO DELLA FERROVIA Tra le stazioni di Levanto e Monterosso le Ferrovie dello Stato hanno riattivato provvisoriamente un binario dove i convogli viaggiano a velocita' ridotta. I viaggiatori provenienti da Genova devono scendere a Levanto, salire su un altro treno e proseguire per Monterosso. Resta ancora chiusa la linea ferroviaria fino a La Spezia centrale, per la grossa frana che ieri e' caduta sulla linea nei pressi di Vernazza. I treni a lunga percorrenza, invece, sono dirottati via Firenze e Pisa.

CAMIONISTA ANCORA IN OSPEDALE Resta ricoverato in ospedale, ma non in pericolo di morte, il 30enne autista del camion che e' stato travolto dalla grossa frana caduta ieri pomeriggio sulla A12 all'altezza di Carrodano. Per molte ore e' rimasto intrappolato nel mezzo. Restera' chiusa per la mattinata l'A12 tra Sestri Levante e La Spezia, e resta interrotto il tratto ferroviario a Vernazza dove una frana ha danneggiato la linea ferroviaria. Le Ferrovie stanno cercando di ripristinare al piu' presto il traffico su uno dei due binari.

STRADE NEL CAOS Chiuse una trentina di strade provinciali, con diversi ponti caduti e frazioni ancora isolate, senza luce e senza telefono. E' crollato ieri sera anche il ponte della Colombiera, sul fiume Magra, che dovra' essere interamente ricostruito. Ancora isolato Brugnato con alcuni dispersi. Al momento sono un'ottantina i vigili del fuoco della provincia della Spezia al lavoro, ma sono giunte altre 11 squadre provenienti da varie regioni italiane.

L'EVACUAZIONE DI BORGHETTO VARA E' in corso dall'alba l'evacuazione dei cittadini di Borghetto Vara le cui case sono rimaste isolate a causa del maltempo che si e' abbattuto sul Levante ligure. Dall'alba vigili del fuoco, Croce rossa e 118 stanno effettuando una staffetta per portare le persone nel luogo di raccolta, realizzato all'esterno del casello autostradale dell'autostrada A12. Il paese e' inondato di acqua e fango trasportati dall'esondazione del torrente Gravegnola, un affluente del Vara. Tra i soccorritori presenti c'e' anche una colonna della protezione civile arrivata da Alessandria e da Cuneo.

CROLLA CASA ANCHE A PIGNONE Sono due le case crollate a causa del maltempo in provincia di La Spezia. Oltre a quella di Borghetto Vara, dove tre persone sono morte e si cerca ancora un disperso, si scava tra le macerie anche a Pignone, dove una persona e' stata estratta viva e altre tre sono ricercate.

Fonte della notizia: lanazione.it

NOTIZIE DALLA STRADA

Un rombo di motori per salutare Simoncelli

Dai viali fino a piazza Maggiore Anche i motociclisti bolognesi hanno voluto rendere omaggio a SuperSic

BOLOGNA 28 ottobre - Ieri sera anche Bologna ha voluto salutare l'amico di tutti i motociclisti, Marco Simoncelli. Per l'occasione, un centinaio di moto si sono radunate davanti alla Ducati e, tutte insieme, hanno percorso i viali per poi raggiungere Piazza Maggiore. Lì hanno salutato con applausi, clacson e 'sgasate' il grande SuperSic. Un saluto tutto speciale, una serata emozionante, che rimarrà nei ricordi e nel cuore di tutti, proprio come il sorriso e la gioia del pilota di Coriano.

Fonte della notizia: ilrestodelcarlino.it

Acì: più autovelox che etilometri alla Polizia

28.10.2011 - Servono di più gli Autovelox o gli etilometri? Questa è la domanda che si è fatta L'Acì durante il 4° Forum Internazionale delle Polizie Locali tenutosi a Trento.

La risposta, se si suppone che la necessità di uno strumento dipenda anche dalla quantità che se ne chiede in dotazione, sembra tendere verso i primi. L'indagine presentata dalla Fondazione ACI "Filippo Caracciolo", con lo studio "La Polizia Locale in Italia", fotografa che *"i Comandi delle Polizie Locali dispongono di 6,2 misuratori di velocità ogni 100.000 abitanti (con una forbice tra le 13,6 apparecchiature della Valle d'Aosta alle 2,7 della Sicilia), gli etilometri sono solo 2,2 ogni 100.000 abitanti (dai 4,4 del Veneto agli 0,4 della Calabria)"*. In pratica, per ogni etilometro che vediamo (giustamente!) in funzione sulle nostre strade, ci sono quasi 3 autovelox. In linea di massima il dato potrebbe anche essere positivo, l'autovelox è un valido deterrente nei confronti della guida sconsiderata. L'etilometro, però, oltre ad essere un deterrente, è uno strumento preventivo: identifica chi non è in condizione di guidare, lo sanziona e impedisce, se necessario, che si rimetta alla guida in stato di ebbrezza. Una conclusione, forse affrettata, è che gli autovelox siano in numero maggiore poichè, dati alla mano, portano molti più soldi nelle casse dei Comuni (l'indagine è effettuata sulla base della dotazione delle Polizie locali). Aspettiamo una "piacevole" smentita dalla prossima indagine che, si spera, fotograferà una situazione differente. Come dichiara il Presidente dell'Acì: *"L'attività sanzionatoria deve quindi essere orientata ad incrementare gli standard di sicurezza della circolazione e non le entrate economiche locali. In quest'ottica devono rinnovarsi le dotazioni dei Comandi, soprattutto dei Comuni più piccoli"*. In basso è disponibile il Comunicato Stampa ufficiale dell'Acì.

Fonte della notizia: motori.excite.it

Ordine e sicurezza, sempre alto il numero di incidenti mortali

Il comitato provinciale permanente riunito in Prefettura da Mario Tafaro

BARI 28.10.2011 - Prima conferenza provinciale permanente per Mario Tafaro, nominato prefetto di Bari lo scorso agosto e pronto a lanciare questa tipologia di incontro informale utile oleare i rapporti tra la rappresentanza del ministero dell'Interno in Terra di Bari e i diversi enti e forze presenti in tutta la provincia.

Tema principale della riunione la questione degli autovelox, che non devono servire, come ha ricordato il ministro Maroni recentemente, per far cassa ma per diminuire gli incidenti stradali. Leonardo Ruffini Mastropasqua, ispettore capo della Polizia stradale di Bari, ha illustrato gli ultimi dati disponibili su base provinciale, tenendo in considerazione anche la Bat. Nel 2010 secondo i dati della polizia stradale, che riguardano però solo il 60% dei rilievi visto che gli interventi sono a volte in capo ai Carabinieri o in caso di incidenti urbani alla polizia municipale, ci sono stati 426 incidenti con soli danni alle cose, 543 incidenti con feriti e 37 mortali. Ben 1142 i feriti e 43 i morti.

"Non si riducono purtroppo gli incidenti mortali - ricorda Ruffini - e resta il problema della mancanza dell'uso della cintura. Stanno aumentando poi gli incidenti in moto su strade extraurbane, con vittime persone ultratrentenni, ma dobbiamo capire che la strada non è una pista dove poter andare a 180 all'ora". Sugli autovelox Ruffini è categorico: "Ce ne sono sette in tutta la provincia che consentono la contestazione in differita, i punti più pericolosi sono sempre gli stessi, a Torre a Mare dove già dall'anno scorso abbiamo aumentato di un

chilometro nel tratto precedente l'ex Motel Agip la riduzione del limite di velocità". Dal responsabile del servizio prevenzione dell'Asl Ba Domenico Lagravinese è arrivata la richiesta di incrociare i dati del 118 con i rilievi della Polstrada, evidenziando come ai curvoni di Palese l'incidentalità è ancora troppo alta, fino a 30-40 incidenti all'anno a causa della mancanza di segnalazione preventiva dell'autovelox, e troppe auto frenano di colpo causando tamponamenti a catena.

"In un anno gli autovelox con pattuglia hanno fatto su quel tratto della 16 bis 66 servizi e 70 foto, e normalmente un autovelox in un anno di foto ne fa 1400, è il segno che agiamo in maniera preventiva, ma chiederemo all'Anas di inserire nuovi cartelli di allerta". Ancora troppi gli incidenti sulle provinciali, in particolare sulla 172 dei Trulli, sulla ex statale 98 o sulla Gioia-Putignano, strade ad unica carreggiata ma a doppio senso di marcia. In quei casi l'autovelox potrebbe anche non essere utile a limitare gli incidenti. Altro tema all'ordine del giorno del comitato la creazione della SUA, la stazione unica appaltante, utile, ha ricordato Tafaro, "per diminuire il rischio di infiltrazioni mafiose negli appalti pubblici". Ai comuni invece verrà inviato nei prossimi mesi un questionario sulla prevenzione degli incidenti sul lavoro mentre per il 6 novembre, la domenica successiva al 4 novembre, festa nazionale delle forze armate, le Caserme baresi saranno aperte per visite e mostre e sul lungomare, in piazza Diaz, avverrà il solenne alzabandiera con reparti e mezzi delle forze armate schierati.

Fonte della notizia: go-bari.it

La tragedia di Marco Simoncelli e noi guidatori normali

di Maurizio Caprino

27.10.2011 - Marco Simoncelli aveva risposto senza esitazioni. Quando Elisabetta Mancini, animatrice delle campagne della Polizia stradale per la sicurezza, gli aveva chiesto se anche lui la pensasse come i suoi colleghi che la moto tendono a usarla solo in pista, Sic ha confermato, aggiungendo che comunque non se la sarebbe sentita di scendere in strada senza un airbag a protezione del torace. A rivederla oggi, fa venire i brividi quell'intervista, fatta al Giro d'Italia (quando appunto la Stradale ospitò Sic nel suo stand itinerante, per parlare anche di questi airbag, in uso in quei giorni agli agenti di scorta alla carovana): è pazzesco pensare che il pilota sarebbe morto cinque mesi dopo in pista e per un colpo alla testa, circostanze del tutto diverse da quelle che lui evocava come più pericolose. Il destino, quindi, fa brutti scherzi. E infatti la maggior parte dei commenti di esperti e piloti sulla tragedia di Sic batte soprattutto sulla fatalità. Un po' diverso il commento che il pilota di Formula 1 (anni Settanta-Ottanta) Siegfried Stohr ha affidato alla newsletter della sua scuola di guida sicura: la fatalità sarebbe stata "aiutata" da un errore di foga. In pratica, le gomme delle attuali moto da corsa fanno fatica a entrare in temperatura e quindi, finché non lo sono, è necessario guidare con cautela. Roba da piloti impegnati allo spasimo in pista? Una lezione inutile per noi che facciamo casa-ufficio in mezzo al traffico tutti i giorni? Non proprio. Certo, nel 99% dei casi è così: solo su una pista mezza bagnata, per esempio, possiamo accorgerci di come cambia il grip secondo che scegliamo di tenere le ruote sulla parte asciutta oppure no. Lo si vede soprattutto frenando tanto. Situazione tipica dell'emergenza, che non sperimentiamo mai sulla nostra pelle fino a quando non si presenta davvero. Io ho avuto la fortuna di provarla in pista e posso solo dirvi che è tutto vero. Dunque, tenetene conto anche se non vi è mai successo: prendete l'abitudine di considerare tutte le condizioni di tenuta, perché - soprattutto in questa stagione - l'asfalto non è tutto uguale come invece ci sembra guidando nel nostro tran tran quotidiano. Quindi, cerchiamo le parti più asciutte (per quanto possibile) e quando non ci sono aumantiamo (raddoppiamo!) la distanza di sicurezza. Idem se è asciutto ma fa freddo (meno di sette gradi) e non abbiamo le gomme invernali.

Fonte della notizia: mauriziocaprino.blog.ilsole24ore.com

Incidenti stradali: cede cric, autista schiacciato da camion E' avvenuto sulla A23, in provincia di Udine

UDINE, 27 OTT - Cede il cric e il camion lo schiaccia, uccidendolo. La vittima e' un camionista greco di 59 anni, K.K., morto oggi sull'autostrada A23 in provincia di Udine. Il camionista si era

fermato per sostituire una gomma dell'autotreno di cui era alla guida. Durante l'operazione, però, il cric ha ceduto e l'autista è stato schiacciato dal camion, con targa belga, che lo ha ucciso all'istante. L'infortunio è avvenuto all'altezza del comune di Santa Maria la Longa in una piazzola di sosta dell'autostrada, dove l'uomo si era fermato mentre procedeva in direzione nord. Sul posto sono intervenuti Polizia Stradale di Palmanova, che ha compiuto i rilievi, vigili del fuoco e sanitari del 118.

Fonte della notizia: ansa.it

SCRIVONO DI NOI

Parlava al telefono e non aveva l'assicurazione 1032 euro di multa ad autista barese L'autista era anche il proprietario del bus ed è stato denunciato per truffa aggravata

28.10.2011 - Ogni giorno, Polizia stradale e vigili urbani fermano incauti automobilisti che parlano al telefono. Di solito, finisce con 160 euro di multa e 5 punti decurtati dalla patente. Ma, quando il veicolo non è assicurato e l'assicurazione è falsa, i guai potrebbero essere peggiori. È successo ad un autista di scuolabus di Bari che, mentre portava in un centro sportivo gli alunni di un liceo dal capoluogo pugliese, è stato fermato dalla polizia municipale che non solo gli ha comminato 1032 euro di multa, ma lo ha anche denunciato per truffa aggravata, in quanto l'assicurazione del veicolo era falsa. Il tagliando assicurativo era valido fino al 2008, ma, per evitare sanzioni, era stato falsificato in modo molto grossolano. Peccato che la polizia municipale se ne sia accorta, facendo scattare la denuncia. L'uomo, un 50enne dei dintorni di Bari, ha provato a giustificare l'accaduto, dichiarando di non sapere nulla, ma le giustificazioni dell'autista non sono bastate ad evitare il sequestro del mezzo.

Fonte della notizia: tgcom.mediaset.it

Aveva messo su un vero e proprio caseificio abusivo

di Giuseppe Croce

27.10.2011 - Produceva, e vendeva, formaggi e latticini senza alcuna autorizzazione, ma è stato scoperto dalla Polizia Stradale e denunciato. È successo ad un gelese di 48 anni residente a Vittoria, pregiudicato per reati associativi, che è stato intercettato da una pattuglia lungo la strada provinciale Vittoria-Acate mentre guidava, tra l'altro senza patente, un furgoncino bianco. Nel corso del controllo di routine sono stati trovati, nel cassone, diversi chili di formaggio e latticini. Nel furgone, oltre al latte e i suoi derivati, abbondavano anche mosche e altri insetti: i formaggi non erano affatto trasportati a norma di legge e il cassone non era coibentato e quindi inadatto al trasporto di cibi freschi. Nessuna traccia, poi, dei documenti di tracciabilità dei formaggi. Il che ha spinto i poliziotti a far visita all'abitazione acatese del pregiudicato, trasformata in un piccolo caseificio abusivo anch'esso privo di qualsiasi autorizzazione come ha potuto constatare il personale del Dipartimento di Sanità veterinaria del distretto di Vittoria, chiamato sul posto dalla Stradale. Trenta i chili di formaggio sequestrati dalla Polizia, che adesso attende le analisi dei laboratori veterinari di Palermo per capire se i prodotti erano anche insalubri. L'uomo è stato comunque denunciato per vendita di prodotti pericolosi per la salute e per guida senza patente.

Fonte della notizia: lagazzettaiblea.it

SALVATAGGI

Bloccata con l'auto sull'Autopalio mentre va a partorire: soccorsa dalla Polizia Gli agenti della Polizia Stradale hanno accompagnato in ospedale la donna con l'auto di servizio

28.10.2011 - Era rimasta bloccata sulla Firenze-Siena a bordo della propria autovettura, una golf verde che aveva forato un pneumatico, mentre stava andando con il compagno all'ospedale per partorire. Gli agenti della Polizia Stradale di Siena, intorno alle ore 8 di ieri mattina, 27 ottobre, mentre erano in servizio sull'AutoPalio, hanno notato il veicolo fermo all'altezza di Drove, intorno al km 29 sud nei pressi di Poggibonsi, quindi si sono avvicinati per

chiedere al conducente se avesse bisogno di aiuto. Grande è stata la sorpresa dei poliziotti quando l'uomo ha riferito loro che all'interno della Golf c'era la compagna incinta alla quale si "erano rotte le acque" da più di un'ora e che, quindi, doveva essere trasportata con urgenza in Ospedale. Gli agenti non hanno dubitato un solo istante sul da farsi, visto che l'Ambulanza era a sua volta rimasta intrappolata nel traffico della superstrada. Hanno fatto salire la donna sull'auto di servizio e, azionati i dispositivi di sicurezza, si sono precipitati all'ospedale di Campostaggia dove, questa mattina, è nata la bambina protagonista di questa disavventura con lieto fine. Ai neogenitori e alla piccola vanno gli auguri di tutta la Polizia senese.

Fonte della notizia: sienafree.it

L'intervento della Polizia Stradale di Campobasso evita un suicidio

28.10.2011 - Il provvidenziale intervento degli agenti della Polizia Stradale di Campobasso ha evitato la tragedia, impedendo il suicidio di un uomo che si era procurato ferite multiple da taglio all'avambraccio con un taglierino che aveva ancora in mano. L'uomo, immediatamente disarmato e soccorso dagli agenti della pattuglia in servizio di vigilanza stradale intervenuti, è stato dapprima sottoposto alle cure del personale del 118 intervenuto sul posto e poi dal personale medico del pronto soccorso dell'ospedale Cardarelli di Campobasso che hanno evitato ulteriori pericoli. E' accaduto ieri pomeriggio nei pressi del bivio per San Massimo (CB), in aperta campagna. Gli operatori della Polizia Stradale, allertati da una segnalazione telefonica ricevuta dalla Sala Operativa, dopo una attenta perlustrazione della zona indicata, hanno individuato il 39enne originario di un paesino della provincia di Isernia ma attualmente residente in altro piccolo comune della provincia di Campobasso, che era a bordo della sua autovettura, con le braccia vistosamente insanguinate e con il taglierino ancora in mano, in stato di semicoscienza.

Fonte della notizia: informamolise.com

PIRATERIA STRADALE

LA STRAGE

Calabria, travolse gruppo di ciclisti Investitore condannato a otto anni

L'incidente, lo scorso dicembre a Lamezia Terme, costò la vita a otto persone. Chafik El Ketani, un marocchino di 21 anni, era alla guida sotto l'effetto di sostanze stupefacenti. Assente in aula, gli sono state concesse le attenuanti generiche

LAMEZIA TERME (Catanzaro) 28.10.2011 - Non si è mai presentato in aula Chafik Elketani, 21 anni, di origina marocchina. Non ha mai avuto il coraggio di guardare in faccia mogli, figli e familiari degli otto ciclisti che meno di un anno fa ha travolto e ucciso con la sua auto a Sant'Eufemia ¹, una circoscrizione di Lamezia Terme. Non è comparso davanti ai giudici nemmeno oggi, nel giorno della sentenza. Una sentenza di condanna a otto anni di reclusione. Un gruppo di amici, appassionati di ciclismo. Vogliono allenarsi anche se mancano pochi giorni a Natale. Un giro in bicicletta nella campagna intorno a Lamezia, tra chiacchiere e sorrisi. In un attimo la tragedia: dalla direzione opposta spunta una Mercedes, il conducente perde il controllo e li investe. Nell'incidente muoiono Rosario Perri, 55 anni, Francesco Stranges, 51, Vinicio Puppini, 47, Giovanni Cannizzaro, 58, Pasquale De Luca, 35, Fortunato Bernardi, 58 e Domenico Palazzo, 46 e, a distanza di due mesi, Domenico Strangis, di 48 anni. Lui, Chafik Elketani, è sotto l'effetto di stupefacenti. Positivo alla cannabis. Inoltre da sette mesi non ha la patente, sospesa per un sorpasso azzardato. Dopo le prime cure viene arrestato con l'accusa di omicidio colposo plurimo pluriaggravato. Durante il dibattimento il pm aveva chiesto la condanna a 10 anni. Il gup Carlo Fontanazza ha concesso all'imputato le attenuanti generiche, riducendo così la pena. Stamani, prima che il giudice si ritirasse in camera di consiglio, il difensore di El Ketani, Salvatore Staiano, aveva sostenuto che il suo assistito non guidava sotto l'effetto di droghe e non c'era neanche la certezza dell'eccesso di velocità, chiedendo una condanna più mite. La sentenza ha deluso i familiari delle vittime e l'Asaps, l'associazione sostenitori della Polstrada. "Un anno per ogni morto. Totale fa giusto otto anni di reclusione. Le pene massime, specie per gli omicidi della strada, sono e rimangono scritte sulla carta, per l'applicazione di riti abbreviati, patteggiamenti e attenuanti. La sentenza di Lamezia dimostra

ancora una volta di più che gli omicidi della strada sono considerati "reati nani", ha detto il presidente Giordano Biserni.

Fonte della notizia: repubblica.it

Cuneo: a giudizio una donna accusata di omissione di soccorso per un incidente avvenuto a Madonna dell'Olmo

Il sinistro, due anni fa, aveva coinvolto un uomo in bicicletta che ha riportato lesioni gravissime

di Monica Bruna

28.10.2011 - L' 11 dicembre 2009 a Madonna dell'Olmo un cuneese in bicicletta era stato investito all'altezza di un incrocio da una donna alla guida di una Lancia Ypsilon. La donna è a processo per omissione di soccorso e questa mattina era prevista la sua testimonianza in aula, ma la donna ha preferito rinunciare. La vittima dell'incidente, costretto da quel giorno per la gravità delle lesioni subite sulla sedia a rotelle, non ha nessun ricordo della dinamica dell'incidente, perchè era andato in coma subito dopo l'impatto. L'uomo, sposato e con due figli, ha perso il lavoro e continua ad essere in cura per i postumi dell'incidente. Nella ricostruzione, l'impatto sarebbe avvenuto fra l'auto della donna e l'uomo in bicicletta in via Campagna, fra Roata Rossi e Madonna dell'Olmo, dove mancava completamente la segnaletica stradale. I primi soccorritori intervenuti sul luogo, avevano detto che la donna era ritornata indietro solo dopo una decina di minuti. La donna avrebbe spiegato che subito dopo l'incidente, non avendo con sé il cellulare, era tornata a casa, distante poche centinaia di metri, per chiamare i soccorsi. Versione confermata stamani in aula dal marito, che aveva visto la donna agitata rientrare a casa pochi minuti dopo essere uscita, e dirgli , senza neanche scendere dall'auto, di telefonare al 118. Circostanza confermata anche dallo stesso 118, che ha fornito il numero di telefono da cui era partita la chiamata subito dopo l'incidente, utenza risultata intestata al marito dell'imputata. La sentenza è prevista nell'udienza del 31 gennaio.

Fonte della notizia: targatocn.it

Investe e fugge Denunciato

CESENATICO 27.10.2011 - Un forlivese 45enne, R.T. le sue iniziali, è stato denunciato in queste ore per omissione di soccorso. Si ritiene possa essere la persona responsabile di un incidente stradale avvenuto in viale Carducci a Cesenatico il 10 ottobre. Secondo la ricostruzione effettuata dalla polizia municipale, al volante di una Chrysler Voyager, avrebbe investito due 80enni sulle strisce pedonali, allontanandosi poi senza prestare soccorso e dopo aver spento le luci dell'auto per cercare di non essere riconosciuto. L'incidente, avvenuto attorno alle ore 20, aveva visto alcuni testimoni inseguire il monovolume per costringere l'autista ad assumersi le sue responsabilità. L'inchiesta ora aperta in Procura a Forlì dopo i dati raccolti dalla polizia municipale cesenaticense, è per l'ipotesi accusatoria di omissione di soccorso. Di due ottantenni furono, nell'occasione, medicati al Pronto soccorso del Bufalini di Cesena e giudicati guaribili in 35 giorni di prognosi.

Fonte della notizia: corriereromagna.it

VIOLENZA STRADALE

CONTROMANO

In contromano in autostrada per sfuggire alla polizia

A Santhià, sulla Torino-Milano, un'auto con tre persone a bordo, sfonda il posto di blocco e per sfuggire alla polizia stradale compie un'inversione facendo perdere le tracce

27.10.2011 - Quasi due chilometri in contromano in autostrada per sfuggire alla polizia. Una Mazda con tre persone a bordo ha sfondato il posto di blocco di Santhià sull'autostrada Torino-Milano. Ne è nato un rocambolesco inseguimento: tre i colpi sparati in aria. L'auto della Polizia stradale di Novara si è messa a rincorrere la Mazda, imboccando il tratto in direzione Milano. Dopo un paio di chilometri l'auto in fuga è riuscita a compiere un'inversione a "U". La Mazda non ha esitato a percorrere in contromano i chilometri di autostrada che la separavano dall'uscita di Santhià. E qui la macchina è riuscita a far perdere le proprie tracce.

Fonte della notizia: torino.repubblica.it

INCIDENTI STRADALI

SCHIANTO SULLA CIRCONVALLAZIONE

Tragico rientro da discoteca: 3 ventenni perdono la vita. Il guidatore ai domiciliari Il sindaco di Paternò, Giuseppe Failla, ha annunciato il lutto cittadino per il giorno dei funerali

CATANIA - Doveva essere una serata di festa, passata fuori casa, e invece si è tramutata in tragedia per sei ventenni rimasti coinvolti in un incidente stradale sulla circonvallazione di Catania: tre di loro sono morti e altri tre sono rimasti feriti, uno in maniera grave. Lo schianto nella notte poco dopo le tre. Forse per colpa della velocità e dell'asfalto reso scivoloso dalla pioggia la Fiat Multipla sulla quale viaggiavano all'improvviso diventa ingovernabile, sbanda, si rovescia su se stessa e si schianta violentemente contro il palo che regge il semaforo pedonale davanti la chiesa Nostra Signora di Lourdes. L'auto continua la sua corsa contro un segnale stradale e si ferma quasi «in verticale». Tutti i sei giovani sono originari di Paternò, grosso centro agricolo a 20 chilometri da Catania, dove stavano rientrando dopo una serata trascorsa in una discoteca. Le vittime sono Eugenio Borzì, di 21 anni, e Silvio Bonanno, di 22, morti sul colpo, e Antonino Magro, di 20, deceduto durante il trasporto nell'ospedale Cannizzaro. Dei tre feriti il più grave è un altro 21enne, Y. R., che è ricoverato con la prognosi riservata nel reparto di rianimazione dell'ospedale Garibaldi.

ARRESTI DOMICILIARI PER IL GUIDATORE - Al nosocomio Vittorio Emanuele sono stati medicati per delle contusioni altri due giovani, D. V. e Vincenzo Costa, entrambi di 21 anni. Quest'ultimo è l'autista della Fiat Multipla che è rimasto quasi illeso ma è sotto choc. Viene dimesso ma la Procura ne dispone gli arresti domiciliari per «la gravità dell'accaduto». Secondo i rilievi della polizia municipale al momento dell'incidente a Catania non pioveva e sulla strada, che era bagnata, non c'erano pozzanghere. Gli investigatori sospettano che la causa sia da collegare all'alta velocità dell'auto. La Procura della Repubblica di Catania ha aperto un'inchiesta ipotizzando il reato di omicidio colposo plurimo. Il sostituto Alessandro Sorrentino ha disposto accertamenti nei confronti del conducente della Fiat Multipla, facendo eseguire controlli sull'eventuale presenza nel sangue di alcool e di altre sostanze che avrebbero potuto influire sulla guida. Il risultato degli esami non sarà noto prima di domani. Ma intanto Costa è agli arresti domiciliari, perchè, secondo l'accusa avrebbe tenuto una «condotta grave e imprudente». All'obitorio lo strazio dei parenti delle vittime e dei feriti, che si conoscevano da anni, cresciuti insieme. Sconvolti anche i loro amici a Paternò. Il sindaco, Giuseppe Failla, ha annunciato il lutto cittadino per il giorno dei funerali.

Fonte della notizia: corrieredelmezzogiorno.corriere.it

Perde controllo dell'auto

Muore giovane di Chiuro Drammatico incidente stradale nella notte tra mercoledì e giovedì. Un giovane di 23 anni residente a Chiuro ha perso la vita mentre si trovava alla guida di una Lancia Y sulla strada provinciale 21 a Tresivio

di Susanna Zambon

TRESIVIO, 28 ottobre 2011 - Drammatico incidente stradale nella notte tra mercoledì e giovedì. Un giovane di 23 anni residente a Chiuro ha perso la vita mentre si trovava alla guida

di una Lancia Y sulla strada provinciale 21 a Tresivio. L'ennesima vittima delle strade valtellinesi è Alessio Corfini. L'incidente è avvenuto poco prima delle due di notte nelle vicinanze dell'abitato di Tresivio, subito dopo il rettilineo in discesa. Per cause ancora in corso di accertamento il 23enne durante una curva a destra ha perso il controllo della Lancia Y. L'auto, dopo aver abbattuto parte delle ringhiere metalliche a lato della carreggiata, si è fermata in un frutteto posto sei metri sotto la strada. Durante la caduta, però, il 23enne è volato fuori dall'abitacolo, fermandosi nelle vicinanze della macchina. Quando i sanitari del 118 sono arrivati sul luogo dell'incidente non hanno potuto fare altro che constatare il decesso di Alessio Corfini. L'amico che si trovava con lui e che viaggiava sul sedile del passeggero, Daniele Sertore, 28enne di Ponte in Valtellina, ha riportato lesioni decisamente meno gravi, giudicate guaribili in 25 giorni, è stato soccorso dai sanitari del 118 e trasportato in ambulanza all'ospedale di Sondrio. Il Pubblico ministero di turno, Elvira Antonelli, ha disposto il sequestro del veicolo e la ricognizione cadaverica, già effettuata nella mattinata di ieri. È stato già concesso il nulla osta alla sepoltura ma non sono ancora stati fissati i funerali. Alessio Corfini aveva solo 23 anni. Era nato a Varese ma abitava a Chiuro con la famiglia e aveva una ditta individuale di tinteggiatura e imbiancatura. Aveva moltissimi amici, come testimoniato dai numerosi messaggi di addio lasciati sulla sua pagina di Facebook. Sono increduli gli amici, non riescono a capacitarsi di quello che è accaduto. In tutti, comunque, il ricordo del suo sorriso e della sua capacità di divertirsi e far divertire. "Non so che cosa dire - scrive Eleonora -. Li tengo tutti qui i ricordi. Tutti dentro nell'anima. Ciao meraviglia, ciao pazzo. Mi ripeto solo che non doveva andare così. Sorridi, che almeno esce il sole. Ti voglio bene. Buon viaggio". "Ale, con la tristezza nel cuore, ma cercando di sorridere come te, un grosso bacio a te e a tutti lassù, ciao" è il messaggio di Cinzia. E ancora, Carlo scrive: "Ale, non voglio crederci. Ci mancherai". "Come mi piaceva quando mi chiamavi fratellone - è il saluto di Christian - e adesso il mio fratellino se ne è andato. Una cosa devi fare, far morire dalle risate tutti su in cielo così come facevi con noi. Ti voglio bene fratellino sarai per sempre nel mio cuore". Il messaggio più straziante è quella della sorella, Giorgia, che affida a Facebook il saluto alla persona più importante della sua vita: "Come faccio io adesso senza di te?! Dovevo venire da te a cena, a guardare un film e poi dovevo fermarmi da te a dormire, come ai vecchi tempi fratellone, quando ci nascondevamo sotto le coperte e facevamo finta di essere in una navicella spaziale o quando ti dovevo chiamare "dio alesius" e dovevo stare ai tuoi ordini. Adesso chi chiamerò quando sarò sola?! Mi hai lasciato un vuoto dentro che nessuno potrà mai colmare. Ti amo fratellino mio. Per sempre". Alessio aveva tante passioni, tra le quali la pesca e la musica. L'11 novembre sarebbe andato con alcuni amici a vedere il concerto di Francesco Guccini nella sua città natale, Varese. "Salve, mi chiamo Corfini Alessio e sono l'alunno peggiore della classe - si raccontava simpaticamente quando faceva la terza media sul sito internet dell'Istituto comprensivo di Ponte in Valtellina -. Mi piacciono donne e motori (gioie e dolori), mi piace pescare e fare cavolate. Insomma, sono un po' sbandato. Appena posso vado in giro e quando mi capita l'occasione non vengo a scuola".

Fonte della notizia: ilgiorno.it

**Incidente sulla A 21, auto si ribalta: la vittima è di Torino, grave il marito
E' morta sul colpo la donna coinvolta nell'incidente sulla A21, mentre è critica la
situazione per il marito. Dopo aver urtato un furgone fermo nella corsia di
emergenza, l'auto della coppia si è ribaltata**

28.10.2011 - Erano di Torino i due coniugi che ieri sono stati vittime di un tragico incidente sull'autostrada A 21 tra Piacenza e Castelvoglia in direzione del capoluogo piemontese. L'auto della coppia ha tamponato un furgone che si trovava fermo, per problemi di manutenzione, sulla corsia di emergenza. Per il forte urto l'auto si è ribaltata, facendo fare alla donna 70enne un volo di circa 30 metri, che la uccise sul colpo. Per il marito di 75 anni la situazione invece è critica. I vigili del fuoco lo hanno estratto dall'abitacolo vivo, ma in condizioni disperate. E' stato trasportato a Parma con l'eliambulanza. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, l'elisoccorso di Parma, i soccorsi del 118 e della Croce Rossa di Piacenza.

Fonte della notizia: torinotoday.it

**Auto contro moto: muore il fidentino Paolo Romanini, esperto di armi
Il 57enne di Parola di Fontanellato, uno dei maggiori periti balistici del nostro Paese,
è deceduto in seguito all'impatto della sua moto con un'auto sulla strada provinciale
che porta a Sospiro**

28.10.2011 - Paolo Romanini, 57enne di Parola di Fontanellato, uno dei maggiori esperti di armi nel nostro Paese, è morto ieri sera a seguito di un incidente avvenuto in località Pieve San Giacomo, vicino a Cremona. Secondo le prime ricostruzioni la moto sulla quale viaggiava la vittima è stata travolta dall'auto, guidata da un 42enne, mentre cercava di svoltare a sinistra. Lo scontro è avvenuto verso le 19.30 sulla strada provinciale che porta in località Sospiro. A seguito del tremendo impatto l'uomo è stato sbalzato a metri di distanza dalla sua moto, in un canale di scolo. I soccorsi del 118 non hanno potuto fare niente: trasportato d'urgenza all'ospedale di Cremona è morto dopo circa un'ora dal ricovero.

Fonte della notizia: parmatoday.it

Savona, scontro tra auto e moto: centauro ferito

28.10.2011 - Incidente questa mattina alle ore 10,30 in corso Mazzini all'altezza dell'incrocio con via Guidobono. Uno scontro tra auto e moto, nell'auto era presente anche un bambino ma, per fortuna, non ha riportato alcuna conseguenza. Diversa sorte per il motociclista che è stato trasportato al Santa Corona di Pietra Ligure dai militi della Croce Rossa di Savona. Sul posto sono intervenuti anche la Croce Bianca, la Polizia Stradale e la Polizia Municipale; molti i disagi per il traffico e per la linea Tpl 6, 6/ e 40 di Pietra Ligure che sono stati bloccati per 30 minuti circa perchè non riuscivano a effettuare alcuna manovra.

Fonte della notizia: savonanews.it

ESTERI

Sementina: trovato il "pirata della strada"

Ieri mattina un ragazzino di 13 anni era stato investito da una macchina che è poi fuggita senza prestare soccorso

28.10.2011 - È stato individuato e fermato il protagonista dell'incidente avvenuto ieri mattina attorno alle 7.30 a Sementina. Una pattuglia della Gendarmeria territoriale di Bellinzona ha fermato la Ford Ka pirata, che aveva investito un 13enne: l'automobilista non si era fermato a prestare soccorso al giovane. Si tratta di un 55enne del Bellinzonese, ora denunciato per grave infrazione alla circolazione stradale, inosservanza dei doveri in caso di infortunio e omissione di soccorso. Il 13enne se l'è cavata con ferite non gravi.

Fonte della notizia: ticinonews.ch

La donna che guida senza testa e reggiseno

Un inseguimento ad una macchina impazzita si conclude in modo ancora più sorprendente



USA 28 ottobre 2011 Uno dei casi più curiosi mai capitati nella sua vita, ha confessato Jon Bokvitz, il capo della polizia di Bainbridge: una donna che guida a 200 all'ora, e poi quando viene bloccata esce dal veicolo praticamente nuda, prima calma, e poi urla e calci contro il sedile quando viene messa nella macchina con le manette. E'quanto capitato ad inizio mese a Hiram, nello Stato dell'Ohio, vicino alla città di Akron.

GUIDA FOLLE - E' una notte di autunno quando la polizia della contea di Bainbridge è impegnata in un folle inseguimento ad una macchina che viaggia velocità folle. Le auto dei poliziotti segnano sul loro contachilometri anche 200 chilometri orari, prima che vengano depositati dei chiodi per far sgonfiare le ruote sul manto stradale. Solo così la polizia riesce a fermare la vettura impazzita, ma l'aspetto più curioso della vicenda si verifica quando chi era al volante scende dalla macchina. Il pirata della strada è una donna di 28 anni, Erin Holdsworth, madre di tre figli, e chiaramente in stato di ebbrezza. Quando Erin apre la portiera della sua vettura, la donna indossa solo un tanga. E' praticamente nuda, e così si avvicina ai poliziotti, che rimangono stupefatti della visione.

RESISTENZA SENZA TESTA - La donna viene arrestata, e all'apparenza è calma e tranquilla, anche se completamente ubriaca. Prima che la macchina della polizia la trasporti in prigione, la donna però impazzisce di nuovo, e inizia a tirare calci contro il sedile anteriore e colpire il finestrino con la sua testa, urlando a ripetizione di voler scendere. Il video del suo arresto è stato trasmesso dai media americani solo ora, quando si è aperto il processo alla guidatrice folle. Erin Holdsworth è indagata tra i vari capi di imputazione per guida in stato di ubriachezza e resistenza a pubblico ufficiale.

Fonte della notizia: giornalettismo.com

LANCIO SASSI

CANTIERI STRADALI

MORTI VERDI

Anziano di 77 anni morto in un incidente sul lavoro nella sua cascina di Barbaresco
L'uomo, 77 anni, era intento ad effettuare alcune opere con il trattore. Rimasto impigliato in una cinghia è stato sbattuto a terra

BARBARESCO 28.10.2011 - Incidente sul lavoro in mattinata a Barbaresco, nelle Langhe, dove ha purtroppo perso la vita un anziano di 77 anni, Giuseppe Odore, che stava lavorando nella cascina di sua proprietà. L'uomo era occupato a svolgere alcuni lavori con il suo trattore quando è stato impigliato in una cinghia nel tentativo di prendere alcuni utensili. Più volte sbattuto per terra l'Odore è morto sul colpo per le gravi ferite riportate. Sul posto per i rilievi i Carabinieri di Neive, oltre ai soccorritori del 118 intervenuti con una medicalizzata e, successivamente, con l'elisoccorso.

Fonte della notizia: targatocn.it

SBIRRI PIKKIATI

Lucca: ubriaco picchia poliziotti, arrestato

LUCCA, 28 ott. - (Adnkronos) - Un 21enne romeno, ubriaco, ha dato in escandescenze nella sua abitazione, tanto da rendere necessario l'intervento dei poliziotti, che sono stati picchiati dal giovane, poi arrestato. E' successo ieri sera a Lucca. Il protagonista, N.G.C, dovra' rispondere delle accuse di oltraggio, resistenza e violenza a pubblico ufficiale. A chiamare la polizia e' stata la sorella del ragazzo. Questo, alla vista degli agenti ha iniziato ad inveire e minacciarli, fino ad aggredirli fisicamente. I poliziotti sono riusciti con molta difficolta' a immobilizzare il 21enne, avvertendo il 118. E' stato curato in ospedale e poi arrestato, in attesa del rito direttissimo.

Fonte della notizia: libero-news.it

Incappucciati vicino all'Eurospin, poliziotto li ferma e viene accoltellato

LECCE 28.10.2011 - Vede due individui sospetti e interviene, convinto che stiano per mettere a segno il colpo ai danni dell'Eurospin di via Lodi, a Lecce. Il poliziotto in borghese, in servizio a Bologna, è stato così ferito con un coltello al braccio e con una pietra in testa. Poteva andare molto peggio. E' accaduto ieri sera intorno alle 20.30. Fortunatamente il 30enne di Vernole ha rimediato ferite lievi. I due individui, pare incappucciati, erano diretti al supermercato, quando l'agente gli ha intimato di fermarsi. La loro reazione: scagliarsi contro l'uomo, colpendolo con un coltello e lanciando una pietra, che lo ha raggiunto in testa. Poi la loro fuga a bordo di uno scooter. Richiesti i soccorsi, sul posto sono arrivate le pattuglie della Volanti e del Reparto prevenzione crimine, insieme ai sanitari del 118, che hanno accompagnato il ferito al "Vito Fazzi". É stato dimesso con una prognosi di cinque giorni. Raccolti tutti gli indizi sugli aggressori, i poliziotti hanno immediatamente attivato le ricerche, continuate fino a notte fonda. Al momento però dei presunti rapinatori nessuna traccia. Le indagini proseguono.

Fonte della notizia: ilpaesenuovo.it

Manfredonia, durante perquisizione domiciliare aizza cani corso contro agenti: fermato 56enne

MANFREDONIA 28.10.2011 - Personale del Commissariato di P.S. di Manfredonia ha sottoposto a fermo di polizia giudiziaria Russo Biase, nato Manfredonia, cl. 55, per oltraggio e resistenza a Pubblico Ufficiale. L'uomo durante una perquisizione domiciliare avvenuta ieri pomeriggio in via G.Di Vagno avrebbe dapprima fatto resistenza agli agenti del Commissariato ed in seguito aizzato due cani corso contro le stesse forze dell'ordine. Russo Biase era stato già denunciato in passato per violazioni in ambito di attività in mare. Sempre a Manfredonia - a cura Commissariato Manfredonia - una denuncia per violazione obblighi della sorveglianza speciale della PS.

Fonte della notizia: statoquotidiano.it

Insulti e minacce agli agenti, denunciati

Ieri sera due uomini hanno ripetutamente offeso e minacciato gli agenti della polizia di Prato, dopo che questi li avevano sanzionati per ubriachezza

PRATO - 27/10/2011 - Ieri sera la polizia di Prato ha denunciato due italiani, palesemente ubriachi, per oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale. Gli agenti, durante un controllo nel centro storico della citta', hanno notato due uomini che si stavano nascondendo dietro la vetrina di un negozio in via Muzzi. I due, un quarantatreenne barese residente a Prato e un trentasettenne pratese, entrambi pluripregiudicati, hanno iniziato a offendere e minacciare ripetutamente i poliziotti dopo che quest'ultimi volevano multarli per stato di ebbrezza.

Fonte della notizia: toscanatv.com

**Prende a calci i carabinieri Arrestato romeno
Fermati per un normale controllo, si scagliano contro i carabinieri**

LATINA 28.10.2011 - È accaduto la notte scorsa in via S. Agostino con i carabinieri che hanno tratto in arresto un romeno 32enne residente a Latina per i reati di violenza, resistenza e lesioni a pubblico ufficiale. Durante un controllo, l'uomo aggrediva i carabinieri con calci e pugni dandosi alla fuga. L'immediato inseguimento a piedi permetteva di bloccare il solo 32enne, mentre il complice riuscito a scappare veniva deferito in stato di libertà per gli stessi reati.

Fonte della notizia: iltempo.it

Napoli. Ambulante aggredisce poliziotti: arrestato

28.10.2011 - Ieri pomeriggio, gli agenti dell'Ufficio Prevenzione Generale della Questura di Napoli, hanno arrestato S.J. 28enne cittadino senegalese senza fissa dimora, per resistenza e lesioni a pubblico ufficiale in concorso con un altro cittadino di etnia africana non ancora identificato. Lo straniero è stato altresì indagato per commercio di prodotti contraffatti, ricettazione e soggiorno illegale sul territorio italiano. L'arresto è avvenuto all'angolo tra Via Toledo e Via San Giacomo ed è emerso nel corso di un'attività di contrasto al dilagante fenomeno dell'ambulantato abusivo lungo la nota via del centro cittadino. Come nel più usuale dei controlli, gli agenti si sono avvicinati ai due africani in quanto intenti a vendere borse griffate esposte sul classico lenzuolo bianco poggiato sulla pubblica strada e pronto ad essere chiuso per i lembi in caso di controllo. Alla richiesta degli agenti di fornire un documento di riconoscimento, Jamme, senza proferire alcuna parola, ha improvvisamente sferrato un pugno in direzione del viso di uno degli agenti che fortunatamente riusciva ad evitarlo. I due africani si sono dati quindi alla fuga in direzione di Piazza Municipio impattando contro numerosi passanti tra i quali un'anziana donna. All'altezza di Piazza Municipio, proprio all'angolo con Via Medina, i poliziotti sono però riusciti a bloccare i due stranieri che come sempre più spesso accade, hanno reagito con estrema violenza colpendoli con calci e pugni. Con la manifesta intenzione di attrarre l'attenzione dei passanti, i due africani hanno poi iniziato ad urlare invettive contro i poliziotti. Nel corso della violenta colluttazione uno dei due stranieri è poi riuscito a fuggire facendo perdere le proprie tracce mentre l'altro, S.J., è stato definitivamente bloccato solo dopo l'arrivo di altri poliziotti appositamente giunti. I due poliziotti del primo intervento sono quindi dovuti ricorrere alle cure mediche presso l'Ospedale San Giovanni Bosco dove sono stati medicati e giudicati guaribili in 7 giorni per varie contusioni e distorsioni. Il materiale contraffatto esposto per la vendita, costituito da un numeroso quantitativo di borse griffate, è stato sequestrato. S.J., già noto alla Polizia con il nome di S.N., è stato quindi arrestato: in giornata sarà processato con rito direttissimo. In seguito ad un controllo agli archivi di polizia, il cittadino senegalese è risultato essere già stato denunciato per i reati di ricettazione e contraffazione.

Fonte della notizia: julienews.it

NON CI POSSO CREDERE!!!

I poliziotti arrestano i boss e il governo sopprime la DIA e non solo

28.10.2011 - "L'arresto del boss Arena è una notizia che arriva a cavallo di altre due che rischiano di vanificare l'ottimo lavoro dei colleghi della squadra Mobile di Catania e di tutti coloro i quali, a costo di grandi sacrifici, rendono libere le strade su cui camminiamo e le nostre stesse vite libere dalla minaccia di pericolosi delinquenti. Ma se da un lato gli uomini che davvero rappresentano lo Stato, ne portano alta la bandiera, dall'altro il Governo di questo stesso Stato assume delle decisioni incomprensibili". Franco Maccari, Segretario Generale del Coisp, Sindacato Indipendente di Polizia, commenta la notizia dell'arresto del boss Arena esprimendo tutta la sua soddisfazione per il lavoro svolto dai colleghi di Catania ma allo stesso

tempo anche molta preoccupazione per la notizia che la Dia potrebbe essere soppressa e che dal codice antimafia sarebbe stata soppressa la 'ndrangheta. "In entrambi i casi ci auguriamo che siano delle macroscopiche sviste - continua Maccari - ma purtroppo da questo Governo c'è da aspettarsi di tutto". "Condividiamo le parole del procuratore Grasso quando dice che da un nuovo codice ci si aspetta chiarezza e certezza interpretativa per una più agevole consultazione normativa - ha aggiunto Maccari - e invece c'è stata una incomprensibile autolimitazione da parte del governo, che ha lasciato fuori dal provvedimento norme di primaria importanza per il contrasto alla mafia". "Insomma - conclude il Segretario Generale - mentre la Polizia arresta i boss, il Governo taglia i mezzi di contrasto alla criminalità organizzata come la Dia e "si dimentica" di inserire la 'ndrangheta tra le organizzazioni criminali. C'è bisogno di altro per capire che chi dovrebbe guidare la nave, anche nei momenti più burrascosi, ha oramai perso, in fatto di legalità e sicurezza, la rotta, la bussola e naviga a vista".

Fonte della notizia: liberoreporter.it

**Mucca a spasso: investe una donna e urta un'auto
Era scappata a Castello di Serravalle Il bovino è stato alla fine fermato e abbattuto a Zola**

Bologna, 28 ottobre 2011 - I carabinieri di Zola giovedì venivano avvisati da un cittadino che riferiva di aver visto transitare un grosso bovino dal manto nero, apparentemente sui 600 kg, nei pressi di via Garibaldi. I militari si portavano immediatamente sul posto assieme alla locale Polizia Municipale, mentre il grosso animale, dopo aver vagato lungo un sentiero ciclo-pedonale denominato "percorso vita", prima investiva una passante 75enne di Zola Predosa poi, dopo aver raggiunto il parcheggio del locale cimitero, urtava contro un'autovettura Seat Altea, che transitava sul posto proprio nell'attimo in cui la bestia passava. In tale circostanza, l'animale, innervosito e spaventato, ritornava lungo il citato percorso ciclo-pedonale, dove la Polizia Provinciale intervenuto sul posto, al fine di evitare ulteriori incidenti provvedeva all'abbattimento del bovino mediante l'esplosione di tre colpi di carabina. I militari, dopo una serie di accertamenti constatavano che l'animale era fuggito da una stalla di proprietà di una ditta con sede legale a Castello di Serravalle, che ne aveva dichiarato la scomparsa lo scorso 21 ottobre 2011. Il conducente del veicolo investito rimaneva illeso, mentre l'anziana signora veniva trasportata in ambulanza presso l'Ospedale "Maggiore" di Bologna per le cure del caso.

Fonte della notizia: ilrestodelcarlino.it

TECNOLOGIA STRADALE